

LA POSIZIONE DEL PDL

«No a patti con i rom, le regole già ci sono»

Farmaci e cibo ai nomadi che mandano i figli a scuola. È questo in estrema sintesi il contenuto del «patto» che Fassino vorrebbe stringere con gli zingari che vivono nei campi rom torinesi. Un patto scellerato che prevederebbe di (...)

segue a pagina 4

PALAZZO CIVICO

Pdl: «Fassino rinunci ai patti scellerati con i rom»

dalla prima pagina

(...) barattare con generi di prima necessità la mancata commissione di un reato. «In pratica, quello che il Comune dice ai rom è "Manda tuo figlio a scuola, continua a sfruttarlo nel tempo libero e noi ti portiamo la spesa a domicilio" - sbotta Agostino Ghiglia -. Una proposta, concepita da non si sa bene quale mente deviata, culturalmente allucinante e socialmente diseducativa». Come ricorda il vice coordinatore del Pdl Piemonte «i rom avrebbero già l'obbligo di scolarizzare i figli e, tra l'altro, il mancato adempimento di tale obbligo comporta l'esclusione dai campi». Pagarli affinché espletino un minimale dovere verso i propri figli è quindi assurdo. «Se passasse questa idea abominevole - sottolinea Ghiglia - si rischierebbe la sacrosanta ri-

volta delle fasce di torinesi più disagiate, di coloro che vivono una dignitosa, onesta e difficile povertà, il cui unico difetto sarebbe quello di non sfruttare i bambini e le mogli». E al patto scellerato di Fassino il Pdl contrappone il rispetto delle regole tout court. «E chi non le rispetta va espulso giungendo fino alla sottrazione della potestà dei genitori - attacca Ghiglia -. Occorre che i nomadi paghino, dimostrando come li guadagnano, le spese per le utenze. Occorre un'attività più costante e rigorosa della magistratura. Solo così si potrà assicurare la legalità e una prospettiva ai minori». E a Palazzo civico il consigliere del Pdl Maurizio Marrone annuncia la richiesta di comunicazioni urgenti al sindaco. «Case popolari, caccine in regalo e ora viveri e medicine in cambio della scolarizzazione dei figli: in pochi giorni ne abbiamo

sentite davvero di tutti i colori. È finito il tempo dei proclami a mezzo stampa, è l'ora della responsabilità: presenterò richiesta di comunicazioni del sindaco perché faccia chiarezza sulle reali strategie della Città per superare i campi e una interrogazione all'assessore Tisi per capire quanto hanno preso finora dal Comune mediatori culturali e associazioni varie per raggiungere così magri risultati». E un'interpellanza diretta al sindaco è stata presentata anche dalla Lega. «Siamo fermamente convinti del fatto che i campi rom abusivi siano da smantellare, in primis per la sicurezza ed i diritti dei bambini che al loro interno vengono schiavizzati e sfruttati - dice Fabrizio Ricca, capogruppo del Carroccio -. Da questo a profilare una vera e propria discriminazione razzista nei confronti dei torinesi indigenti, passa un bel po'».

il Giornale del Piemonte
CONTI IN ROSSO
DEBITO RECORD, ARRIVANO LE SANZIONI
La stangata Git al veggio della Sala Rossa

Torino è il Comune più indebitato d'Italia
"PROTEGGE E VIVI TUTTI RISPARIAMOCI AL MARE"